Martedì 25 Gennaio 1910

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV - N. 21

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Il pericolo Germanico

Generalmente si crede che il militarismo in Germania sia qualche cosa che viva a parte, senza contatti con l'anima nazionale.

Il militarismo tedesco si dice, è formato da una *casta separata*, distinta da tutte le classi sociali — un mondo fatto d'imperiosi comandi, di Ferrea disciplina e di un battere di sproni.

E infatti quando il signor «Leutenent» passa per la via col capo fieramente eretto, incorniciato dall'elmo con il relativo chiodo, i baffi piegati all'insù, che fanno concorrenza a quelli del suo Sire, e con un fare tra il disdegnoso e il non curante, sembra proprio che vi sia una grande distanza, un abisso insormontabile fra lui e il «borghese» che gli passa accanto.

E il «borghese» è sempre pronto, specialmente quando vuol *darsi l'aria* di persona emancipata dai vecchi pregiudizi dell'«ancien régime» tedesco, a rilevare l'ostentazione e l'albagia del militare ed affermare che attorno alla figura classica dell'ufficiale tedesco non s'inquadra bene, come scosso dai nuovi fremiti di libertà e una volta il nuovo mondo germanico dove sulla sua nuova vita fatta di ardite iniziative sociali, economiche e di mille e mille benemerenze scientifiche!

Però la diversità fra questi due mondi, quello dei militari e quello dei borghesi, è semplicemente apparente, poichè fra il «Leutenent» su descritto e quel borghese che gli passa accanto non vi sono che delle differenze formali.

Quel «borghese» quando entrerà nell'ufficio, al Ministero, dove sarà impiegato, al «comptoir»; nella sua azienda, e si.... anche quando entrerà nel Laboratorio universitario o nella lega di resistenza, assumerà di fronte ai superiori e anzi inferiori, quella stessa attitudine che amerà prendere il signor «Leutenen» quando gli piacerà di fare capolino in caserma.

La Germania è una grande caserma della quale ogni ufficio pubblico o privato, legalitario o sovversivo, è una specie di camerata dove da per tutto, tanto al reggimento di granatieri di Pomerania, quanto nel «comptoir» o in una Sezione del Partito Socialista, vi sono superiori da rispettare, inferiori che ubbidiscono con lo stesso trasporto e tanto di regolamento che ha da per tutto un valore eguale e che viene legalmente rispettato.

E il borghese che si lagna del militare, domani, quando varcherà l'uscio del luogo dove esercita un'attività qualsiasi, si ricorderà subito se ha qualche funzione direttiva, di esercitarla, con lo stesso «aplomb» con *il quale il* tenentino getterà le rauche grida di comando al maneggio dove trottano i suoi cavalieri!

Come avrebbe potuto la Germania vivere sul terreno economico ed allagare i mercati inglesi di prodotti «marca Made in Germany» se non disponesse di un'organizzazione commerciale così perfetta, come la sua organizzazione militare?

Come del resto avrebbe *potuto* il movimento operaio raggiungere quel grado di accentramento delle sue organizzazioni, che, in Inghilterra, il paese classico delle *unioni professionali* non si è ancora raggiunto, se nel fondo dell'anima tedesca non vi fossero i germi d'una ferrea disciplina?

Bebel — al Reichstag — anzi affermava che i lavoratori dopo il servizio *militare, divenlano i migliori organizzati.*

Che meraviglia dunque, se ieri l'altro il vecchio ammiraglio von Kestner, presidente *della Lega Navale*, ha dichiarato essere le voci di disarmo ridicole!

La Germania non disarma e le proposte che correvano in questi giorni per i giornali radicaloidi e socialisti hanno trovato una pronta smentita dal Presidente di *quella Lega Navale* che costituisce un organo puramente di propaganda per l'incremento della flotta, come la «Kriegsverein» e *la sua sorella per la propaganda* pro esercito.

Se lo spirito militare non fosse una seconda natura del popolo tedesco, queste manifestazioni di associazioni che non hanno nè un mandato, nè un carattere pubblico, non sarebbero possibili, poichè esse non troverebbero quel consenso che hanno nella coscienza nazionale che è d'altra parte l'indice sicuro della loro diffusione e *importanza*.

C'è da scommettere che il «borghese succitato ha in tasca la tessera d'associato della Legge Navale e della Kriegsverein!».

E se i «pacifisti» hanno ragione, se veramente al loro grido «giù le armi» gli eserciti fatti per l'offesa spariranno, resterà pur sempre la mirabile organizzazione che farà vincere al popolo tedesco nuove battaglie.

Spencer, descrivendo l'evoluzione sociale, afferma che alle società tipo-militare si sostituiscono quelle tipo-industriale.

La Germania è *arrivata a smentire* Spencer, militarizzando l'industria ed i commerci.

E il biondo teutone, il figlio di Arminio, rappresenta un vero pericolo.

Il pericolo biondo!

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

PER CHI VA ALL'ESTERO

L'ufficio Provinciale del Lavoro ha diramato il seguente manifesto:

Allo scopo di porre un argine al dilagare della vergognosa piaga che va assumendo in Friuli proporzioni *sempre più impressionanti, l'Ufficio* Provinciale del Lavoro d'accordo con le autorità, col Segretariato dell'Emigrazione e col Segretariato del Popolo, *ha disposto che venga esercitata* un'attiva sorveglianza sui treni che trasportano gli emigranti e nei paesi di confine per impedire l'emigrazione clandestina delle donne e dei fanciulli, quelle e questi sfruttati all'estero nei lavori più debilitanti e indecorosi.

Si avverte pertanto che le donne minorenni e i fanciulli al disotto dei 15 anni, trovati sprovvisti del passaporto e del libretto di lavoro rilasciato *dal Sindaco saranno rimandati a* casa a spese di coloro che li accompagnano, i quali saranno inoltre deferiti all'autorità giudiziaria.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ricorda poi agli emigranti i rigori della legge sul coltello e li avverte ch'è proibito portare in dosso coltelli, forbici, temperini eccedenti in lunghezza i 4 centimetri, raspi, ecc.

Inoltre consiglia tutti gli operai che desiderano recarsi in Germania, di non emigrare nei paesi di quell'Impero se prima non hanno avuto notizie *sicure che sia stato il pieno accordo* fra le organizzazioni operaie e quelle padronali circa la vertenza per le nuove tariffe!

I libretti di lavoro non possono essere rilasciati che in seguito a certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune (art. 2 della legge 10 novembre 1907 N. 818, e art. 5 e 6 del Regol. 14 giugno 1909 N. 442), certificato che deve essere scritto sul libretto stesso dal quale risulti, previa visita medica che la donna minorenne o il fanciullo siano sani e adatti al lavoro cui vengono destinati. Le donne *minorenni e i fanciulli non possono* essere impiegati all'estero in professioni girovaghe nè in lavori pericolosi troppo faticosi e insalubri (art. 3 legge 31 gennaio N. 23; art. 4 legge 10 novembre 1907 N. 818 e art. 20 Regol. 14 giugno 1909 N. 442).

I Funerali di Silvio Gervasi

Nimis 24

Ieri alle ore due pom. seguirono a Nimis i funerali del compianto Gervasi Silvio, i quali riuscirono imponenti.

Le corone, bellissime furono fornite dal Sig. Mattioni di Udine. Eccone l'elenco: — i Negozianti manifatture di *Udine — il socio Degani Augusto* — gli agenti della Ditta Degani e Gervasi — gli amici — la famiglia — De Poli Massimina e Attilio — Prodonutti Dolores di Nimis — Miani Pio — Pellegrini Pasqua.

Noto fra i reggitori dei cordoni e i presenti al funerale: l'assessore di Udine signor Tonini, Nascimbeni, Negy *Carlo, Marangoni, Badina Giuseppe, i* fratelli del defunto, il socio Degani Arnaldo, Degani Lodovico, Monai Eugenio Bortoluzzi Italo, Fuinato Marco, Lestuzzi Giovanni.

Da parte di tutti gli amici e conoscenti del paese si ebbe un vero plebiscito.

Dopo le solenni esequie il corteo *proseguì lentamente alla volta del* cimitero.

Innanzi alla cancellata di questo il funebre accompagnamento sostò e l'assessore del vostro Comune sig. Enrico Tonini pronunciò il seguente commovente discorso:

«Non è trascorso ancora un'anno dacchè tu piangevi la perdita del tuo amato genitore, e certamente non avevi sognato di doverlo raggiungere a si breve distanza, ma l'inesorabile falce volle troncare la tua forte anima di lavoratore nel fiore degli anni, quando cioè cominciavi a raccogliere i frutti del tuo lavoro, che costantemente cercavi pel raggiungimento dei tuoi ideali.

Povero Silvio come t'ingannasti. Il destino crudele volle diversamente. *Oggi* tu lasci affranti nel dolore la tua povera madre, una sorella adorata, i tuoi poveri fratelli il tuo compagno di lavoro che qui con noi piange la tua dipartita.

Ma no, tu non sei morto, tu rivivi nella memoria di tutti quelli che ebbero la ventura di conoscerti e di ammirare *le tue non comuni doti di mente* e di cuore.

A te in questo momento doloroso ti porgo l'estremo addio. Vale o Silvio!»

Parlò da ultimo il Signor Italo Bortolussi in questi termini:

Per legge naturale siamo tutti destinati tosto o tardi ad abbandonarci per sempre; e, non di rado queste zolle erbose si schiudono per accogliere nel loro seno le persone più buone più care ed amiche.

Tempo fa, pur consci del male che *affliggeva il nostro Silvio, noi avevamo* fiducia che la sua età, la scienza medica e le amorevoli cure dei suoi cari avrebbero conservato all'affetto della famiglia e di tanti colleghi ed amici. Ma purtroppo le nostre speranze furono vane; un male che non perdona ci strappò l'amico, Silvio Gervasi, fu buono affabile con tutti di carattere mite come *una fanciulla, perfetto e degno com*pagno di lavoro, non è più ed a noi non resta che ricordarlo come esempio *con un sentimento di rispetto e di venerazione.*

Silvio! si, è vero, la vita è un soffio che passa, ma la tua immatura perdita lascia in noi un vuoto che ci stringe il cuore, il nostro lutto e cordoglio valga a mitigare almeno in parte lo strazio dei tuoi sventurati parenti. Il vale, che io ti reco a nome di tanti *amici e presenti di Udine, ti renda più* leggero il sepolcro.

Gita dell'Unione Ciclistica - Veglionissimo

Buia, 23. — La gita ciclo-podistica di cui ebbi a scrivervi, fu brillantemente superata dai soci della nostra Unione.

Partiti da Moggio Udinese attraversarono la valle dell'Aupa in 6 ore di marcia ed arrivarono a Pontebba tutti in ottime condizioni. Causa la neve ed *il ghiaccio il viaggio fu aspro e faticoso* e ciò serva di regola ai nostri gitanti che un'altra volta indosseranno calzature di montagna adatte alla stagione.

A *Pontebba* nell'*albergo* Businelli ebbe luogo il banchetto durante il quale regnò sovrano il buon umore e la personale soddisfazione d'aver felicemente raggiunto la meta prefissa.

Parlarono, applauditissimi, il sig. G. Batta Nicoloso ed il sig. Ippolito Giorgini.

Levate le mense tutti (erano in 22) *col vessillo in testa si recarono a Pon*tafel a rendere omaggio al Re della bionda cervogia.

La mattina dopo non potendo effettuare, come era stabilito, il ritorno in bicicletta, causa il tempo indiavolato, fu giocoforza ricorrere al treno.

✕ Giovedì 27, p. v., avrà luogo al Tabacco un Veglionissimo pro Patronato scolastico e pro Filarmonica. Suonerà una distinta orchestra udinese diretta da R. Marcotti.

Essendo l'unico veglione che si da *in questa breve stagione* di carnovale vogliamo sperare riuscirà splendidamente bene.

Ingresso ed abbonamento al ballo lire 2.50.

CRONACA CITTADINA

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 24 gennaio 1910)

Apre la seduta alle ore 2 e mezza il Sindaco comm. Pecile.

All'appello nominale sono presenti: Agricola, Antonini, Belgrado, Conti, Magistris, Measso, Pagani, Montemerli, Pecile, *Girardini*, Perusini, *Pico*, *Di* Prampero, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi, Tonini, Di Trento, Bosetti, Luzzatto, Murero, Salvadori, Vitorello, Nimis

Giustificati Doretti, Battistoni, Ouduguello.

LA COMMEMORAZIONE DI ANDREA COSTA

Il Sindaco

Il Sindaco comm. Pecile prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno crede doveroso di commemorare il grande defunto di Imola.

Egli dice:

Il 19 Gennaio 1910 fu giorno d'immenso lutto per il popolo Italiano.

Questa data infausta segna la morte di Andrea Costa, uno dei migliori figli d'Italia, uno dei più vigorosi caratteri che alla patria abbia dato la bella e nobilissima terra di Romagna.

Udine nostra, *in cui lo spirito* democratico ha profonde radici, partecipa al dolore di quella terra, che è dolore d'Italia tutta. Andrea Costa, animo buono, gentile, generoso, colla forza della sua fede e della sua energia, seppe compiere gloriose conquiste a favore degli oppressi dalle ingiustizie sociali; perseguitato, condannato e carcerato, muore oggi vice-presidente della Camera.

Mente gagliarda e combattente, fu sempre fedele ai suoi ideali; ma la sua parola, ispirata costantemente a giustizia e a libertà, seppe sedare le passioni.

Alla memoria dell'uomo forte e generoso, che portò un così largo contributo *al progresso sociale*, vada l'amaro rimpianto di quanti hanno a cuore la sincerità, il disinteresse, la fede sicura nel progresso dell'umanità.

Il Cons. Magistris

Io penso — dice il consigliere Magistris — che noi siamo veramente figli della rivoluzione; è un fatto del resto, questo acquisito alla storia delle gesta d'uomini illustri. Da Cavour a Garibaldi, da Spaventa a Cavallotti, gli uni colla parola vibrante di santo patriottismo, gli altri colle armi in *pugno cooperarono a redimere l'Italia.* Ma che buona parte del merito spetti ai rivoluzionari lo affermò Silvio Spaventa stesso in uno di quei suoi mirabili discorsi riordinati per cura di uno studioso e pubblicati testè coi tipi del Laterza di Bari. Difatti lo Spaventa discorrendo alla Costituzionale Romana nel 1879 disse fra l'altro.

«Era questo l'antico spirito delle rivoluzioni italiane, che aveva avuto anch'esso, *e prima di ogni altro*, i suoi *martiri e i suoi eroi per la causa* nazionale....»

E se un dubbio rimanesse intorno ai risultati ottenuti mercè l'opera dei sovversivi, un lutto recente basterebbe a dissipare quel dubbio! Dinnanzi al feretro di Andrea Costa, l'Italia ufficiale e gli italiani tutti s'inchinarono con somma riverenza e cordialità.

Mi *sia lecito signor Sindaco* di mandare da quest'aula a nome del proletariato udinese e a nome della maggioranza, il cui pensiero io ritengo d'interpretare, un saluto e un evviva alla memoria di Andrea Costa, di Andrea Costa ex studente all'università di Bologna, di Andrea Costa l'internazionalista, a Costa deputato sovversivo autentico e *propagandista, a cui tanto* le classi meno abbienti del nostro paese, a Lui che dopo la morte di Cavallotti fu l'unico, s'io non erro, a suscitare sincero immenso cordoglio.

L'on. Girardini

L'on. *Girardini* conobbe Andrea Costa diciotto anni fa. Conserva inalterata l'impressione che gli produsse la gentilezza d'animo di lui, che si rilevava anche attraverso gl'impulsi del suo fiero carattere. Quando Andrea Costa, negli ultimi fasti della sua vita politica, salì alla vice *presidenza della* Camera, sentì nell'applauso della Camera che lo acclamava, il presagio della sua prossima fine. Fu delicato e buono come una fanciulla e i sentimenti degli italiani verso di lui non possono essere se non di ammirazione verso la gentile sua bontà e la sua fierezza.

Pecile. La Giunta si associa.

Schiavi. In considerazione della sincerità politica e del disinteresse di Andrea Costa, nella cui vita vede la prova più fulgida della forza di assimulazione delle nostre istituzioni, si associa.

Il Consiglio, invitato dal Sindaco, si leva in piedi, rendendo unanime la commemorazione.

La commemorazione dell'avv. Billia

Il discorso del Sindaco

Adempio ad un mesto dovere, nel *ricordare un Collega egregio*, la cui voce autorevole echeggiò in questa aula, lasciando di sè memoria non mai cancellata.

In Gio. Batta Billia Udine ha perduto un *figlio*, da cui fu altamente onorata; la patria, un cittadino, che in altri tempi fu per essa forza viva e feconda.

Tutti noi apprezzavamo il valore dell'illustre Estinto, l'alto suo ingegno, la vasta e profonda coltura, la brillante facondia, la bontà del cuore.

Tutti sappiamo per quale meritata fiducia egli sia stato *chiamato* a pubblici uffici, a cui dedicò il suo intelletto vivido e fertile, sorretto da indomita energia.

Nell'anno 1876, — aveva allora non più di 31 anni, — fu eletto Deputato di Udine, ed in quella legislatura ed in altra successiva in cui il mandato gli veniva confermato dal Collegio di *Cividale, egli, ragionatore serrato*, preciso, ardito, seppe farsi apprezzare in quell'alto consesso per l'acutezza dell'ingegno, perchè sommo nell'arte della parola.

Coprì pure con l'onore il posto di Consigliere comunale dal 1873 al 1901 ed occupò altre importanti cariche nelle amministrazioni cittadine, come quelle *di Consigliere dell'Ospitale Civile, della* Cassa di Risparmio e del Monte di Pietà, sempre apprezzato ed ascoltato, per la sua eccezionale competenza, per la sua singolare perizia nelle questioni giuridiche ed amministrative.

3 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

prendere finalmente la determinazione energica di scendere al piano e di vedere il mondo e di godersela e di gridarvi dentro: Ci sono anch'io, sono l'assessore *Cavaliere Gio Batta* Zamboni — e poi di tornare al suo paese a raccontare a raccontare a raccontare; a vedere la gente meravigliare, invidiare, cascar dalle nuvole, proclamarlo primo cittadino del paesello montano; farlo sindaco e decretargli una *lapide* sulla facciata della chiesa del patrono, come il parroco, con l'intervento del vescovo, aveva fatto per un povero prete che aveva avuto la fortuna di capitare in *Africa* e di *farsi* mangiare dai selvaggi.

Queste erano a un dipresso le fantasticherie e le ambizioni che per trent'anni avevano travagliato le notti del nostro cav. Gio. Batta Zamboni e che avrebbero continuato a travagliarlo se se un avvenimento che racconteremo a suo tempo non lo avesse a piè pari *gettato nel vortice tumultuoso di una* vita fatta di pensiero e di azione e non lo avesse condotto sull'orlo di impossessarsi definitivamente di quei numerevoli ed altissimi ideali senza i quali Gio. Batta sarebbe stato un co*munissimo mortale immeritevole* di questo racconto che gli deve tutta la fortuna e tutte le disgrazie cui sarà per andare incontro.

Dato un forte pugno rumoroso contro il petto dalla parte ove teneva la tasca interna del panciotto; raccolti i calzari lasciatisi sfuggire nel momento commovente della fortunata scoperta, *rigettatosi* sull'omero destro il rastrello e accesa una grande pipa annerita, di terra cotta, il cav. G. Batta riprese il cammino difficile cantando, con la voce di un contadinello innamorato, una canzone di sua propria fattura musicale e letteraria che in tempi non lontani gli aveva giovato un poco, nei suoi rapporti erotici con le donne più belle e intelligenti del paese e tirato, anche addosso certe minacce che non ricordava senza disinteressamento con un profondissimo senso di compiacimento.

Gio. Batta, Batta mio, tu sei il più grand'uomo di coraggio ch'io mi conosca; tu non eri nato per vivere su questa montagna, ma per discendere al piano e camminare, vedere, meravigliare il mondo con lo spettacolo di te. Il tuo paese è indegno di te, le donne del tuo paese sono indegne di te; i mariti del tuo paese sono indegni di te: la tua montagna è indegna di te. Alzati e cammina, come disse quel *conferenziere* che *capitò due volte* in casa tua e due volte ti vuotò la dispensa per provarti la verità del postulato che fa tuo il mio e mio il tuo, ti diede una prova luminosa di fratel-

(Continua)

Ritiratosi a vita privata, si diede con instancabile attività alla sua professione di avvocato e dell'arringo forense fu sempre ornamento e decoro.

Con profonda riverenza rivolgo alla sua memoria il saluto del Comune.

In segno di cordoglio e di consenso invito il Consiglio ad alzarsi.

La discussione dell'Ordine del giorno

Oggetto

1. Ratifica della deliberazione d'urgenza 17 dicembre 1909 n. 12361 della Giunta Municip. relativa all'assunzione a carico del Comune di Udine del concorso di lire 150 che spettava al Comune di Mortegliano nella spesa pel progetto di prolungamento della ferrovia Udine-Mortegliano fino a Marano Lagunare.

Approvato

2. Società operaia generale di Mutuo Soccorso. Domanda perchè il Comune garantisca il mutuo da contrarsi dalla stessa con la locale Cassa di Risparmio per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e vecchiaia degli operai.

Measso. Richiama l'attenzione della Giunta sul fatto che la Società Operaia modificando lo statuto, contrarre l'assicurazione collettiva di tutti gli operai iscritti, diventando essa responsabile di essi. Resta da assodare se la Società assumerà l'insolvenza da parte degli operai e se il comune non parteciperà alla responsabilità di un'eventuale mancanza che si verificasse nel versamento delle quote.

Pecile dice che la garanzia del Comune sta nel versamento del fondo che la Società Operaia ha fatto. Nessun pericolo dunque e nessuna preoccupazione al riguardo. Il Comune ha fatto un'opera buona *senza* esporsi a nessun pericolo finanziario. La questione perciò non merita la pena di una discussione..

Renier vuole che la Società Operaie deliberi espressamente di non chiedere la restituzione del fondo se non quando sia finita l'operazione.

Pecile. Sarà nostra premura di avere anche questa deliberazione.

L'ordine del giorno di questo oggetto è approvato.

Intorno al laboratorio di Chimica

Esplicite dichiarazioni del Sindaco

Prima di passare al *terzo oggetto* il Sindaco Pecile crede opportuno di fare alcuni rilievi e di dare spiegazioni intorno alle osservazioni del consigliere di Prampero mosse nella seduta consigliare precedente, sul funzionamentodel nostro Laboratorio di Chimica Agraria.

Nell'ultima seduta del Consiglio, un *Egregio Collega* ha *rivolto* una *grave* accusa al R. Laboratorio di Chimica Agraria a cui non ho potuto allora rispondere con sufficiente precisione. Chiedo venia al Consiglio se ritorno per pochi minuti sull'argomento, desideroso di dare esaurienti spiegazioni, doverose verso un'istituto nuovo, meritevole d'ogni riguardo.

I Laboratori preposti alla pubblica igiene, per la stessa natura delle loro funzioni, trovano in tutti i falsificatori, in tutti i venditori di surrogati, in tutti coloro che vogliono speculare sulle merci adulterate, atroci denigratori. La complessità del loro compito rende spesso facile l'opera demolitrice degli interessati, che si vedono lesi dalla vigilante azione del Laboratorio

Occorre quindi che tutti coloro i quali vogliono l'onestà nel commercio ed un'efficace tutela della pubblica igiene, e diciamolo pure, anche della borsa degli onesti consumatori, sieno altrettanti amici di queste istituzioni che hanno spesso una missione delicata e penosa da compiere, e facilitino loro l'adempimento di un alto dovere, che nella società moderna ha un'importanza di prim'ordine.

Il fatto a cui accennò il consigliere di Prampero, si riassume in quanto segue: siccome la legge impone che la margarina (che non è altro che sego di bue raffinato) non possa venir colorata con sostanze che tendono a farla rassomigliare al burro naturale, ciò per impedire che essa possa esser venduta come burro genuino, la polizia urbana elevò una prima contravvenzione contro la ditta Vettori di Udine perchè alcuni campioni di margarina, prelevati sin dal 13 settembre 1909, risultarono, all'analisi fatta dal nostro Laboratorio di Chimica Agraria, artificialmente colorati. Per questi la ditta stessa venne anzi condannata, con l'applicazione della legge del perdono.

Successivamente, il giorno 25 ottobre 1909, vennero prelevati nuovi campioni di margarina presso la stessa Ditta e mandati al R. Laboratorio per l'analisi.

Di questi, due risultarono colorati, e per questi venne fatta *regolare* denuncia, e due immuni da colorazione.

La merce però restò intanto a *libera* disposizione della Ditta sino al 13 novembre, giorno in cui essa venne sequestrata. In seguito si iniziò il processo. Avendo però la difesa e chiesto che si eseguisse un nuovo prelevamento di campioni, questo venne accordato ed eseguito il 22 novembre 1909.

Questi ultimi campioni non furono dati ad analizzare a R. Laboratorio, ma affidati, uno al *perito di difesa*, e uno inviato al Laboratorio della Scuola Superiore di Agricoltura di Milano e risultarono non colorati.

Merita dunque rilevare che il terzo campionamento fu fatto per interessamento della difesa e che la divergenza di analisi non si manifestò sopra l'identico campione, ma su campioni prelevati a quasi un mese di distanza, nel qual periodo, per 19 giorni (dal *25 ottobre al 13 novembre*) la merce era rimasta svincolata da sequestro. Ciò basta a far cadere di per se la grave accusa del Senatore di Prampero. Non si possono paragonare i risultati di varie analisi che per campioni identici, prelevati colle dovute cautele e nello stesso giorno, giacchè risulta assai facile in qualunque magazzino, deposito o rivendita finchè non siasi eseguito il sequestro, far *variare* in pochi giorni e la quantità e la natura della merce.

Credo doveroso di far dare lettura di una lettera del Procuratore del Re che conferma l'autenticità dei fatti accennati.

Il dott. Doretti da lettura della seguente lettera diretta *Ill. Sig. Presidente del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine*: Nel 25 ottobre p.p. l'Ufficio di Vigilanza Urbana prelevò dalla fabbrica di Vettori Guido quattro campioni di margarina, che furono trasmessi per l'analisi al Laboratorio di Chimica Agraria di qui.

Questo constatò che due erano genuini e due invece erano colorati con sostanze di natura vegetale. La margarina dalla quale furono *prelevati* i campioni predetti, rimase a disposizione del Vettori, senza alcun vincolo giudiziario, fino al 13 novembre.

Il Vettori chiese ed ottenne successivamente di far esaminare per conto proprio la merce sequestrata; i relativi campioni furono prelevati nel 22 novembre e fu che in questi il perito di difesa prof. Cantoni e la Scuola Superiore di Milano non rinvennero traccie di annato.

Dal sovraesposto appare evidente come non vi sia punto certezza che i pani di margarina esaminati dal prof. Cantoni facessero parte di quella stessa massa di margarina, dalla quale furono prelevati i campioni analizzati dal Laboratorio Chimico di Udine.

Cotesta certezza non può esservi, una volta che decorsero quasi 20 giorni dal prelievo dei primi campioni, al sequestro della merce, della quale facevano parte i secondi campioni.

Trovo utile di aggiungere che fra la margarina sequestrata al Vettori (oltre 33 quintali) ve n'era di pura e di adulterata, perchè anche il Laboratorio di Chimica di Udine fra i quattro *campioni prelevati* ne trovò due di genuini, e quindi niente improbabile che quella esaminata dal perito di difesa facesse parte della partita genuina

Ad ogni modo rilevo dal verbale di sequestro del 22 novembre che di ogni qualità di margarina consegnata al prof. Cantoni furono prelevati 3 campioni, *uno dei quali dovrebbe trovarsi* ancora in deposito presso la Vigilanza Urbana, e quindi ancora oggi V. S. Ill. potrebbe, se lo crede, far procedere ad una nuova perizia.

Il procuratore del Re
F. Trabucchi.

Il Sindaco Pecile continua:

Da parte della Polizia Urbana vi fu qualche errore di procedura che si risolse e tutto vantaggio dei signori fabbricanti di margarina colorata; ma assicuro il Senatore di Prampero di aver presi provvedimenti perchè *non* si ripetano i lamentati inconvenienti, onde i falsificatori, una volta colpiti, non sfuggano al giusto castigo.

Mi è grato in quest'occasione di confermare il perfetto e lodevole funzionamento del nuovo Laboratorio, che va di giorno in giorno più guadagnando la fiducia del pubblico.

Di ciò fa anche fede il fortissimo aumento del lavoro d'analisi (più che triplicato a confronto di quello della cessata R. Stazione Agraria), tanto che dall'ultimo posto da essa occupato fra le istituzioni congeneri del Regno, come risulta dalle pubblicazioni ufficiali, il R. Laboratorio in appena un biennio di vita è passato al quarto posto, *venendo immediatamente dopo alle principalissime* Stazioni Agrarie di Milano, Modena e Torino.

Di Prampero. Fece nella seduta precedente, dalle osservazioni messo dall'interesse che prende al buon andamento del R. Laboratorio di Chimica. Ha udito con piacere le dichiarazioni del Sindaco e si augura che il Laboratorio abbia a continuare a funzionare come fin'ora ha funzionato.

Bilancio consuntivo del 1908 e preventivo del 1910 dell'Ospit. Civile

Si approvano in seconda lettura, senza osservazioni, le spese facoltative del Bilancio Preventivo del Comune per l'anno 1910.

4. Ospitale Civile. Conto Consuntivo dell'esercizio 1908.

Messso trova confortante la diminuzione delle spese a carico del comune e non troppo basse le cifre della farmacia.

Perusini. Dice che un'amministrazione ospitaliera non si può prefiggere di spendere poco. Essa si preoccupa di spendere bene. Inoltre, nelle spese della farmacia sono compreso quelle del latte, dei cordiali e di altri generi che farmaceutica propriamente non sono.

5. Ospitale Civile. Bilancio Preventivo per l'esercizio 1910.

L'assessore Perusini da alcune delucidazioni.

Dice che si hanno 46 mila lire di residui attivi. Si faranno dei lavori la cui relazione è già pronta.

Ma rattoppare un ospedale vecchio non è impresa facile, come non è facile nè, forse conveniente *costruirne* uno nuovo. L'ass. Perusini si è persuaso che bisogna sfollare l'ospedale; che occorrono dei padiglioni speciali in cui allogare, per esempio i bambini e gli affetti da certe malattie. Un buon ospedale ha bisogno di un'organizzazione perfetta e razionalmente disciplinata. Una delle cose di cui i locali del nostro ospedale sono difettosi sono le stufe. Si farà perciò un *unico riscaldamento centrale* il quale richiederà una spesa di 75 o 80 mila lire. Un'altro servizio che bisognerà rinnovare è quello dei bagni. Nella relazione si leggerà quello che il direttore tecnico avrà credento di osservare sulle condizioni presenti e future dell'ospedale.

Dopo le spese di svecchimento si ha fiducia di rendere il Pio Istituto *degno* di stare alla pari di altri istituti *condotti* con tutte le esigenze del più moderni concetti sanitari.

Inoltre le spese di adattamento e svecchiamento costringeranno l'amministrazione ad una spesa inferiore a quella che sarebbe necessaria per trasportare l'ospedale in altro luogo. L'ospedale di Trieste si trova presso a poco nelle condizioni del nostro. In quella città il progetto della *costruzione ex novo* di un nuovo fabbricato è stato addirittura scartato. Si è invece pensato e forse a ragione, di costruire dei reparti nuovi razionalmente separati gli uni dagli altri.

Dopo le esaurienti spiegazioni dell'assessore Perusini, tanto il consuntivo del 1908 che il preventivo del 1910 *dell'Ospedale Civile vengono approvati.*

SUL CONFLITTO fra la Provincia e il Comune per la costruzione DELLE CASE POPOLARI

Schiavi. La Giunta Provinciale Amm. si è opposta alla costruzione delle case popolari perchè non ha trovato le giustificazioni necessarie per far luogo all'impresa. La Giunta Comunale ha perciò chiesto all'on. Caratti un parere sulla questione Non v'è dissenso sul punto riguardante l'appartenenza dei *beni al Comune. Questo è padrone* del lascito, ma rimane debitore verso i poveri di tutte le rendite della sostanza.

Chi tutela i poveri? — si chiede il cons. Schiavi — Qui credo che stia il quesito, perchè non vedo che il Comune dia sufficienti garanzie per quel che riguarda ciò che spetta ai poveri.

Il cons. Schiavi imagina che un giorno il comune *si indebiti* e che *quindi rosti* imbarazzato nel modo di soddisfare ai suoi obblighi. Perciò vorrebbe che il Legato Tullio si costituisse in ente morale autonomo.

Inoltre — osserva — non ho trovato chiari i preventivi e credo che la spesa supererebbe le previsioni.

Entrando a parlare del valor locativo della casa e degli oneri d'affitto da imporsi ai pigionali, dice non *sembrargli famiglie* di proletari *quelle* che potrebbero pagare 19 lire mensili, ma famiglie di condizioni quasi media quali quelle degl'impiegati, dei ferrovieri ecc.

Propone un ordine del giorno col quale invita la Giunta ad iniziare le pratiche per costituire in ente morale il Legato Tullio.

La risposta del Sindaco

La Giunta Provinciale ha richiesto schiarimenti a riguardo della progettata operazione.

Sono giuste le sue osservazioni, quando dice che non è intenzione del *Consiglio di istituire l'ente autonomo*; si tratta di un modesto esperimento di costruire case per i poveri, assumendo direttamente il servizio, a sensi dell'art. 18 della Legge 27 febbraio 1908.

L'iniziativa è giustificata, perchè esista bensì in città un altro ente che costruisce case popolari, ma il *provvedimento è insufficente*, donde l'opportunità che subbentri l'azione del Comune, il quale costruirà non già delle case popolari, ma, come accennai, delle case per i poveri.

E' importante rilevare, che la costruzione di queste case porta al raggiungimento dei fini che si prefiggera il testatore, cioè di venire in soccorso *ai poveri della città. Noi non crediamo* si possa vedere alcun ostacolo all'applicazione, nel caso nostro, della legge sulla municipalizzazione.

L'impresa di cui trattasi ha *tutti* i caratteri indicati dall'art. 16 di questa legge e pare *quindi* giustificato interamente l'esercizio in economia.

Chi fa il prestito è il Comune, chi lo garantisce è il Legato.

Bisogna però rilevare che l'ipoteca graverà sopra tutto sulle costruende case, e solo per integrare la garanzia si dovrà concedere qualche altro terreno.

L'onere è temporaneo, perchè si iniziano immediatamente gli ammortamenti.

Il vero contraente è il Comune, e non è possibile pensare, date le condizioni economiche del Comune di Udine, che in alcun modo esso possa far cosa a danno di un'istituzione di beneficenza.

Alla fine dell'operazione il Comune sarà libero da ogni *responsabilità* e l'ente rimarrà proprietario delle nuove case.

E' giusto che l'onere reale pesi *sul* Legato Tullio, che facendo opera rispondente ai suoi scopi ne trae anche vantaggio; la fidejussione del Comune ha valore specialmente nel periodo di costruzione. E l'impresa, oltre ad essere un'alta opera di previdenza sociale, diventerà anche un buon affare.

Dati i progetti ed il tipo di abitazioni prescelti, data la ricerca di abitazioni nella nostra città, non v'ha dubbio *sulla buona riuscita* dell'iniziativa.

Il solo pericolo che può presentarsi, (pericolo che cercheremo in ogni modo di evitare) si è quello di oltrepassare il preventivo nella esecuzione dei fabbricati; ma anche se avvenisse di andare incontro a qualche lieve maggiore dispendio, l'amm. dei Legati potrà sempre *rivalersi aumentando di qualche* centesimo l'importo dei fitti, senza pericolo di oltrepassare le cifre medie dei fitti delle abitazioni similari della nostra città.

L'amministrazione dei Legati, che vuole fare un esperimento, ci tiene a che esso raggiunga anche la dimostrazione della possibilità economica di estendere questo genere *di abitazioni*, anche perchè leggi speciali, aiutano *opportunamente*.

Tende la presente legislazione, non solo ad aumentare i vantaggi e le facilitazioni ai costruttori di case popolari, ma peranco a concedere a tutte le istituzioni di beneficenza, di adoperare una buona parte dei loro capitali in mutui per iniziative di questo genere.

Vi sono le *maggiori* probabilità che queste nuove disposizioni, ed ulteriori esoneri d'imposta possano essere in breve adottati, se, come pare, l'onorevole Luzzatti accoglierà i voti del Congresso di Milano, ieri inauguratosi.

Il conto finanziario presentato, che si basa su dati positivi, è la dimostrazione matematica che non vi sarà nessun rischio da parte dei Legati, e che si potranno raggiungere i fini filantropici desiderati, *conseguendo in pari* tempo un miglioramento patrimoniale dell'Ente Legato Tullio.

Riguardo all'erezione in ente morale del Legato stesso, dobbiamo essere riconoscenti all'Autorità tutoria che non ha affrettato tale costituzione.

Essa ha certamente avute presenti le peculiari condizioni di questo lascito, che trovasi in *gran parte in* territorio fuori del Regno, e che per le specialissime condizioni della città di Monfalcone, ha dovuto subire, in epoca recente, straordinarie trasformazioni, per la necessità di ridurre irriguo quell'importante stabile; di portare alle case inevitabili trasformazioni agricole; di subire nelle principali tenute l'attraversamento di *canali* navigabili e d'irrigazione, e di nuove e importanti arterie stradali, che hanno ad un tratto trasformato terre coltivabili in aree fabbricabili, cose tutte, che hanno elevato in modo veramente eccezionale il valore dei fondi, e che sarebbero state intralciate se l'Amm. dei Legati non avesse avuto una certa libertà d'azione.

Nè questa libertà d'azione è tale da rappresentare un qualsiasi pericolo. L'opera dell'Azienda dei Legati si svolge sotto la costante vigilanza della Giunta comunale, largamente rappresentata in quella Commissione, e la tenuta di quell'Amministrazione, in origine un po' patriarcale, è oggi severamente organizzata secondo le *regole più rigide* di un'Azienda Industriale di prim'ordine.

Confidiamo che l'erezione in Ente morale possa ancora per qualche tempo essere ritardata, finchè sieno compiute le sistemazioni intraprese, che così grande vantaggio sono destinate a portare al patrimonio del Legato.

Non credo — termina il Sindaco Pecile, che la *modesta operazione* che il Comune prepara sia per apportare danni o pericoli di sorta.

Schiavi insiste sulla costituzione in ente morale del legato perchè, per un'ardua questione di diritto, crede insolvibile il conflitto manifestatosi.

Si preoccupa del fatto che sosterrà l'ammortamento del mutuo il Legato e che pagheranno gl'interessi del capitale gli affittuali.

Questo — dice — porterà ad un aumento nei fitti.

Sindaco. Non può che insistere su quanto ha detto

Il *Consigliere Schiavi* prevede dei pericoli esagerati.

Conferma che le condizioni d'affitto proposte sono eque, in relazione alle abitazioni consimili della città, lo ha provato la recente inchiesta sulle case. Non è possibile si verifichi la temuta sproporzione tra affitti e valore locativo; se ciò fosse bisognerebbe dire essere impossibile a *Udine* di costruire case popolari. Il piano d'ammortamento *in pratica* può essere *prorogato* e ciò può migliorare sensibilmente le condizioni dei fitti. In relazione ai bisogni della città, quello che si fa è un modesto esperimento, e le apprensioni messe innanzi sembrano davvero eccessive.

Sandri che ha presieduto la comm. del Legato Tullio, rifà la storia delle controversie sorte sulla interpretazione del *testamento*; *ricorda* il parere dell'avv. Gastaldis in seguito al quale si amministrò dal Comune il Legato e accenna al parere di allora, in proposito, dell'avv. Schiavi, il quale si sarebbe espresso nel senso da far pensare che Tullio lasciando i suoi beni al Comune avesse avuto un pensiero così largo da permettere di destinare, alla refezione scolastica, le rendite di essi.

Se *si deve erigere il Legato in* Ente morale — termina l'ass. Sandri — tanto vale che si ceda il diritto alla Cong. di C. di amministrare il legato. Bisogna che il comune devolva i redditi con criteri moderni.

Girardini dichiara che non voterà l'ordine del giorno Schiavi, per molte ragioni, aggiungendo che non entrerà *nella* questione di *diritto*. Se il *Legato* fosse costituito in Ente morale, andrebbe incontro ad inceppi burocratici che il Comune non può trovare. Perciò non sarà il Comune stesso che dovrà sollecitare la sottrazione del patrimonio da se.

Quanto alla questione — soggiunge — se quella cui il comune si prepara sia opera di beneficenza, credo che anche la Giunta Provinciale Amministrativa *sia d'accordo con noi*.

Sindaco. La Giunta non può accettare l'ordine del giorno Schiavi, per le ragioni così chiaramente espresse dal consigliere Girardini.

Di Prampero. Domanda la divisione dell'ordine del giorno e chiede alla Giunta se voterebbe la seconda parte, ossia la sospensiva.

Sindaco. La Giunta non avrebbe difficoltà ad accettare la sospensiva; essa non si *rifiuta mai* a dare al Consiglio tutti i chiarimenti desiderati.

Nimis. Ma veramente la Giunta desidera o no, questa sospensione?

Sindaco. Certamente è doloroso ritardare ulteriormente un esperimento importante, desideratissimo, che la Giunta è convinta non presenti nessuno dei pericoli messi innanzi. Trattasi di *costruire due case* modeste e si sa che a Udine questa non è cattiva speculazione, anche senza le facilitazioni della legge sulle case popolari. La Giunta però si rimette nel Consiglio a si astiene dal voto.

LE VOTAZIONI

Si procede alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno la quale ottiene soltanto cinque voti della minoranza.

La seconda parte e cioè la sospensiva, la quale ottiene 6 voti della minoranza è pure respinto.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno che risulta approvato.

Sulla competenza delle spese per il Ginnasio-Liceo

Oggetto

7. R. Ginnasio-Liceo Azione per risolvere la questione della competenza passiva dei locali e del materiale non scientifico.

Renier loda la Giunta di aver proposto di risolvere la questione nel senso di esonerare il comune *dalle spese*. Ha letto il parere dell'avv. Caratti e conosce l'argomento per aver trattato la transazione ultima fra Provincia e Comune.

Esamina le varie e controverse leggi che insidiano il giudizio sulla spettanza delle spese per il Ginnasio e Liceo; dice di essere d'accordo con l'on. Caratti nel credere buona la questione, ma avverte che non è sicura e che *v'è dubbio* se la competenza delle spese spettò anche allo Stato.

Perciò propone che nell'ordine del giorno si aggiunga di intentare lite, oltre che alla Provincia, allo Stato.

Ma sarebbe preferibile, - soggiunge - una transazione, anche perchè la lite si trascinerebbe per molti anni per le corti d'Appello e la Cassazione, costringendo le parti a delle *forti* spese. Io mi offrirei — dice — come mediatore.

Sindaco. Riconoscendo la non lieve difficoltà e la complessità dell'argomento, ha voluto fosse studiato a fondo da un avvocato di valore e si compiace che il risultato dello studio sia ad essa favorevole. Essa non disconosce che le liti possano avere varia *fortuna* e quindi non va in cerca di litigi. Crede doveroso ricordare i pre-

cedenti. Sotto le pressioni del bisogno urgente di locali, messo in evidenza dal Presidente e dai Professori del Ginnasio, si studiò un progetto che riuscì soddisfacente, anche per il personale di quell'importante istituto. Si trattò colla Provincia; il Comune era disposto a costruire a metà fra i due enti il palazzo, rimettendo la decisione riguardo alla spettanza della spesa, al giudice ordinario o ad un giudizio arbitrale. La Provincia si rifiutò ad ogni trattativa e propose il modus vivendi che ora vige, e che il Comune dovette accettare in attesa di far valere i suoi diritti. Se siamo alla vigilia di una lite non è certo causa nostra La Giunta ringrazia però il Consigliere Renier delle buone disposizioni di farsi mediatore fra i due enti e accetta l'aggiunta all'ordine del giorno da lui proposta.

Sarà lieta se proposte di accomodamento partenti dalla Provincia saranno ispirate ad equità.

Se il Ginnasio-Liceo interessa la città di Udine, bisogna ricordare che esso accorrono gli studenti di tutta la nostra vasta Provincia.

Girardini non entra nella questione di diritto perchè un altro, valoroso, l'ha già approfondita ed ha proposto di intentare la lite contro la Provincia e non contro lo Stato. Voterà l'ordine del giorno della Giunta.

Renier propone la sospensiva perchè si senta il parere dell'on. Caratti.

Girardini vuole che si motivi la sospensiva in maniera che non vi sia dubbio sulle ragioni per cui il Comune verrebbe a trattative, perchè, il mostrare esitanza nella determinazione di imprendere la causa, potrebbe costituire un documento morale di mancanza di sicurezza da parte del Comune.

La sospensiva è votata all'unanimità.

Dimissioni - Congregazione di Carità

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del cons. Tavasani, quindi passa a *discutere il bilancio preventivo della* Congregazione di Carità.

Pecile, rispondendo al cons. Measso parla del lodevole modo con cui procede l'opera della Congreg. di Carità, che ha saputo diminuire i sussidi continui, a vantaggio di altre più provvide iniziative. Dice che la legge impone alle Congregazioni di adoperare un terzo delle loro rendite a favore dell'infanzia. La Congregazione si è ispirata a questa giusta disposizione.

Non mancherà di far presente alla Congregazione la necessità di non allargare i sussidi, e di aver sempre di mira le disponibilità del bilancio. Purtroppo avviene che, chi manca come sempre ai suoi doveri verso l'infanzia abbandonata ed inabile al lavoro, sia lo Stato, che riversa il suo compito sugli enti locali, mancando ad obblighi imposti dalla legge. La Giunta su ciò ha richiamato la vigilanza della benemerita Congregazione.

In seduta privata

10. Proposta di indennità di buona uscita al Pompiere Capo-squadra Pietro Cominotti, dispensato dal servizio per limite di età — II lettura. Approvato.

11. Liquidazione dell'indennità spettante ai due spazzini comunali Tolò Giuseppe e Cibischini Luigi che cessano dal servizio. Approvato.

11. Liquidazione della quota di pensione spettante alla signora Mazzoleni Lucia vedova del dott. cav. Federico Balliui, già segretario Capo del Comune Approvato.

13. Continuazione pel 1910 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato comunale Giovanni Parola. Approvato.

Scuola Popolare Superiore

Detta, come sempre, la lezione dell'illustre prof. Antonini sulle applicazioni giuridiche dell'antropologia criminale.

Anche ieri sera il conferenziere seppe persuadere gli uditori dell'importanza e della razionalità delle teorie di Lombroso e seppe dimostrare quanta utilità pratica esse abbiano dato nella loro applicazione giuridica.

Alla fine della lezione il prof. Antonini venne salutato dagli applausi dei molti presenti, tra i quali notammo buon numero di signore e signorine.

Movimento operaio

Gl'infermieri in assemblea

Ieri si riunirono gli infermieri per discutere sul da farsi dopo che il Consiglio Ospitaliero respinse il memoriale da tempo presentato. L'avv. Cosattini, espose i dati per sostenere le richieste sulle quali i presenti deliberarono di insistere, reputando *irrisorio* il salario percepito e grave la responsabilità del loro servizio.

Varie di cronaca

Nozze d'argento — Jeri furono celebrate le nozze d'argento dei coniugi Gervasutti Giuseppe e Rumignani Anna.

Al pranzo d'occasione, che ebbe seguito la sera intervennero una ventina fra parenti ed amici.

I brindisi ai due coniugi furono numerosissimi e tutti auspicanti alla felicità degli sposi.

Molti e ricchi i doni vennero loro offerti, fra i quali anche una pergamena con una dedica d'occasione.

Ricordiamo che oggi al Cinematografo Edison avrà luogo la serata a beneficio del Comitato Udinese della Dante Alighieri.

Operaio investito dal tram a P. Cussignacco — Ieri fu investito accidentalmente da un tranvai fuori porta Cussignacco l'operaio elettricista Cesare Castellani.

Grazie alla prontezza del manovratore tranviario non riportò che escoriazioni insignificanti.

Arresti. — Certo Pittolo Adolfo di Stefano fu ieri arrestato perchè, dopo avere in un'osteria di via Aquileia, dopo avere mangiato e bevuto, tentò di svignarsela senza pagare lo scotto.

Lo straniero Widman Ramiboi fu arrestato per misure di p. s.

Per le stesse ragioni vennero arrestati: Stringhetti Umberto, Stringhetti Fioravante, Missio Andre, Zuliani Stefano, Moro Vittorio, Vecchiato Luigi, tutti da Udine; Tuan Pietro da Morsano, Driussi Pietro da S. Rocco, Marchet Antonio da Cordenons.

Spettacoli pubblici

"TRA LE QUINTE DEL GIORNALISMO,,

Il Sociale presentava ieri sera l'aspetto delle grandi occasioni; e tra la folla non mancavano in buon numero eleganti signore e leggiadre signorine L'Udine intellettuale si era data convegno al nostro *massimo teatro* per ascoltare la parola arguta ed il fine *umorismo* del valoroso collega Carlo Montani, direttore del «Travaso».

Egli cominciò col dire che la vita di un giornale può essere paragonata a quella del palcoscenico, perchè ha i suoi primi attori, i suoi caratteristi, le sue comparse. In teatro si parla, sul *giornale* si scrive.

Rammenta, come nei bei tempi del giornalismo, i periodici più secondari siano divenuti d'un tratto importanti *per colpi di fortuna inaspettati*, e che più d'un ministro fu costretto ad abbandonare il potere non potendo parare i colpi che per esempio il «Fanfulla» o la «*Gazzetta del Popolo*» giornalmente gli assestavano.

Adesso il giornale si è trasformato ed è divenuto come una grande azienda Vi è il direttore che è il sovrano dispotico che taglia o cestina a suo piacimento, il redattore capo che ne è il braccio destro, lo specialista in politica estera, che vorrebbe conformare il mondo secondo i suoi criteri, vi sono i redattori i cronisti i reporter.

Ci ricorda le figure di diversi tipi delineandone con mano sicura i pupazzetti sulla carta, e passano così applauditi diversi profili da Caponi a Lodi, da Scarfoglio ad Albertini, dalla Ossani - Lodi alla Serao.

Il suo dire è infiorato da frequenti aneddoti sulla vita di redazione, sui seccatori, sugli sbafatori.

Rammenta il caso tipico del buon Mengarini che per poco non fu condannato come ladro perchè per compiere il suo dovere di *reporter*, si avvicinò travestito da chierico, al letto di morte del Principe Napoleone. Cita i travestimenti più celebri dei buoni cronisti e le astuzie e le insistenze per ottenere il proprio scopo.

Ci presenta l'amministratore che cerca di far tornare le somme che non tornano, che si studia di trattenere i denari ai prodighi compagni che troppo spesso vanno a chiederne.

Parla dei corrispondenti ed in special modo della Tribuna della Stampa a Montecitorio, che definisce l'Osservatorio giornalistico del Paese, trovando così maniera di richiamare le figure dei nostri maggiori parlamentari Marcora, Sonnino, Giolitti, del già focoso Enrico, *disposto ad indossare la divisa* del Ministro, pur di esser utile alla patria, del feroce Santini e dei nostri Valle ed Ancona.

I *pupazzetti*, tracciati con una sveltezza maravigliosa sono accolti tra grandi approvazioni dal pubblico.

I primi rumori, la prima interruzione al discorso di un deputato *noioso*, le grida «ai voti», i sibili, partono regolarmente dalla tribuna della stampa *prima* che dall'Assemblea, ed il *curioso* è che i più feroci a protestare contro il presidente se fa sgombrare le tribune e sono proprio sempre i corrispondenti.

Il giornalista, per quanto distratto è una delle persone più affezionate al suo lavoro ed al pubblico che deve giudicarlo ma, egli dice, parlate col *primo* che troverete per strada ed egli sarà pronto a dirvi del giornalista tutto il male possibile!

La chiusa della conferenza è salutata dagli unanimi applausi dei ascoltatori i quali vollero così ringraziare il nostro illustre collega del godimento intellettuale provato e congratularsi con lui della sua abilità di giornalista di *conferenziere*, e di fine pupazzettista.

Noi aggiungiamo a quello del pubblico il ringraziamento ed il plauso nostro, augurandoci di poter riavere presto fra noi il valente collega.

×

Ieri sera in onore suo ebbe luogo al Nazionale un banchetto.

Cinematografo Edison

Imponente programma per questa sera:

«Una Miniera Aurifera in Australia»

«Non si scherza con l'amore» dal romanzo di Alfredo de Musset.

«Beoncelli» Commesso intraprendente.

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

25 Gennaio, s. Paolo.

Un clart strolic mett che in brev
O' varin o glazze o nèv.
Compatilu se al viòd mal:
Al è senze canochâl.

ZORUTT

EFFEMERIDE STORICA

25 Gennaio 1478. — A S. Giovanni di Manzano e Case vengono alloggiati molti stipendiari della Repubblica Veneta per difendersi dai Turchi minacciati.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera — a NICE per la Francia e Colonie — a S. LUDWIG per la Germania — a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO „ MILANO „ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

Psiche



eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra** Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO



Per inserzioni sul " Paese „ rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcera - scolo - gonoetta stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di PARIGI — BERLINO — VIENNA

Vicolo S. Zeno, 6 - MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettere. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

AI SOFFERENTI di **ARTRITE - GOTTA - REUMI** che usarono inutilmente altre cure si consiglia !!

LINIMENTO GALBIATI

Presentato al Cons. Sup. di Sanità. Premiato all'Espos. Internaz. di Milano e con Gran Premio e Medaglia d'Oro all'Espos. Internaz. di Londra 1909. Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI - S. Sisto, 5 MILANO

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti fino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 535 - Milano.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 20 a L. 2.50 - cm. 30 per 43 a L. 4 - cm. 48 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *rèclame* da *qualunque fotografia si eseguiscono Sei cartoline al platino.* Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Preferite

sempre

Gl'inchiostri finissimi

Marca



Farfalla

ANDERLINI BESIA

Ponte Vigodarzere - PADOVA

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

LA SALUTE DELLA DONNA ottenuta e garantita usando il liquore Orfomene e le pillole Orfomine nei casi di anemia, debolezza e irregolarità del corsi del sangue. Orfomene flac. L. 4. - Orfomine scatt. L. 3. Dr. C. Cambieri - Farmacia S. Celso, 26 - Milano

ARTRITI Guarite con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myles, di fama mondiale. Opuscoli gratis. Deposito Farmacia San Celso, 26 Dottor C. Cambieri - Milano.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari

3.° piano d'affittare in via Duodo 22. Rivolgersi al proprietario che abita in primo piano

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

Tariffa degli onorari spettanti agli ingegneri ed architetti, riveduta e corr. dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso LANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLÈ EMERY e di Santal Salolò al Bleu al Metilene Saloly



I più potenti ed accreditati antiblenorragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. Bologna.

Il **SOLO** e l'**UNICO** preparato per guarire radicalmente la

EPILESSIA

ed altre malattie nervose sono le

Polveri dello Stabilimento Cassarini

BOLOGNA (Italia)

DOMANDATELE IN TUTTE LE FARMACIE

Le Polveri Cassarini sono state premiate a tutte le Esposizioni, **onorate** da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli Stati del mondo.

L'opuscolo dei guariti viene spedito franco a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Le Polveri si vendono solamente in scatole e costano L. 5 l'una.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6 00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.23 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.46 — locale da Casarsa 7.16 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50. da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.48.
da Cividale: 7.46 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21 28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M 21.46.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 8.25, 11.35, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 13.3. Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9 57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenze da S. Daniele: 6 58, 10.55, 13.31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.35, 12 33, 15 10.18.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Mobili nuovi o vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi e vecchi* a prezzi modicissimi.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **6.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Osservatorio Bacologico

FERRUCCIO SORIO e C.

PADOVA - Piazza Frutta, 7 - PADOVA

Filiali di confezione nell'Abruzzo e] Brianza

SEME-BACHI

DELLE PIU ROBUSTE, CLASSICHE E PREGIATE RAZZE

Massime onorificenze nelle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Si cercano ovunque rappresentanti ottime referenze. Lauta provvigione.

Campioni listini a richiesta.

SIGNORE!!! I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profum. **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825, Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parrucc. A Gervasutti in Mercatovecchio.